

# LAVORO AGRICOLO

## MESSINESE

Numero unico della Federazione dei Lavoratori dell'Agro-Industria.

Sede: Via Peculio Frumentario n. 6 - 98123 Messina - Tel. 090 674128 - fax 090 661862 - e mail: [flai.messina@mail.cgil.it](mailto:flai.messina@mail.cgil.it) - Stampa: In proprio

Sono trascorsi cento anni dall'incendio a New York nella fabbrica tessile Cotton dove persero la vita, arse dalle fiamme, 129 operaie, che scioperavano contro le terribili condizioni in cui erano costrette a lavorare.

Nel centenario della ricorrenza la FLAI vuole ricordare le donne che sono state protagoniste della storia della categoria, donne che hanno scritto una straordinaria pagina di storia del nostro paese.

**Argentina Altobelli** ha rappresentato centinaia e centinaia di lavoratrici braccianti, operaie, mondine, che hanno gettato le basi e le radici della nostra organizzazione, costituendo la Federterra.

**Donatella Turtura** ha saputo guidare e rendere grande la Federbraccianti, portandola al processo di unificazione con la Filziat dando così vita alla Flai. Era una donna forte e concreta, non scambiava mai l'assistenza con l'aiuto contrattuale, la ribellione con la lotta sindacale.

**Graziella Vistrè**, sindacalista siciliana, visse a Lentini per parecchi anni, una donna fortemente impegnata nella vita politica, dal temperamento forte e mascolino tanto che fumava le alfa, note sigarette indicate per i palati più duri. Nel 1966 durante una giornata di sciopero dei lavoratori agrumai, mentre le Forze dell'Ordine caricavano gli scioperanti, la sindacalista radunò tutte le donne del quartiere e le guidò sul luogo, determinando la fine delle ostilità. Una donna matura che dedicava un'ora di lezione di politica alle compagne di allora e con loro discuteva del piano regolatore e dell'importanza che questo avesse per lo sviluppo della città.

Donne eccezionali in rappresentanza di donne certamente eccezionali.

Donne che hanno visto nel sindacato un punto di forza e di aggregazione, che raccoglie esperienze diverse e aiuta a confrontarsi.

Donne protagoniste di battaglie e mobilitazioni per vedere riconosciuto, nel settore agricolo, lo stesso salario a parità di mansione e prestazione fornita. Pensiamo alle nostre braccianti che con un caporalato che poneva ricatti senza confini ( ahimè il tempo sembra essersi fermato), stanche da morire ma con una

dignità straordinaria e unica, hanno saputo combattere per il lavoro alla pari degli uomini.

Donne di ieri e donne di oggi, battaglie di ieri che sono battaglie di oggi: per i diritti, per il lavoro, per la libertà di decidere, per pari opportunità di vita.

Le donne della Flai di oggi si misurano ogni giorno con i tanti problemi del territorio; nelle aziende dove lavorano, nei posti di lavoro: uno straordinario impegno, spesso non riconosciuto.

Donne che con entusiasmo, sensibilità, attenzione, capacità di ascolto, serietà e professionalità, sempre giudicate e messe alla prova, dimostrano sempre e comunque quello che valgono.

Compagne che conducono la loro quotidiana battaglia personale con altre donne e uomini della FLAI perché sui luoghi di lavoro, in famiglia, nella società sia riconosciuto a tutti il diritto di esprimere pienamente se stessi e siano rimossi gli ostacoli che penalizzano di fatto le donne in termini di reddito, di professionalità, di ruoli.

Nella CGIL la norma statutaria antidiscriminatoria ha avuto il merito di far compiere a tutti un lavoro di ricerca e valorizzazione. Il passo successivo da compiere è che sempre più le donne possano vedere riconosciuto il loro ruolo e possano davvero esercitarlo.

Ada, Alba, Antonella, Carmelina, Carmela, Bettina, Rosalia, Margherita, Lucia, Maria, Patrizia, Maria Teresa, Pina, Francesca, Nina, Nunziatina, Teresa, sono il patrimonio della Flai di oggi, compagne che con il loro lavoro contribuiscono alla crescita della nostra categoria, che rappresentano il punto di riferimento per le lavoratrici e i lavoratori che quotidianamente si rivolgono alle strutture. Donne che, pur non ricoprendo incarichi dirigenziali, sono il volto della CGIL, il valore aggiunto della nostra organizzazione.

Ed è a loro che dedichiamo questo 8 marzo.

Vogliamo farlo ricordando, anche, una nostra compagna, una donna che, con la sua bella età, è ancora oggi, punto di riferimento della FLAI di Gioiosa Marea.

**Peppina Fastuca** aveva 26 anni quando Raffaele Cusmano le fece la prima tessera della Federbraccianti. Era il 1946. Da quel momento in poi, il sindacato, la Cgil, sono diventati la sua vita, la sua casa, la sua famiglia.

Peppina ha creduto così fortemente al valore di quella tessera e a ciò che significava che da sola, con le sue forze e la sua caparbieta – perché chi la conosce bene lo sa, Peppina è caparbia-, da diventare nel giro di pochi anni da semplice tesserata a referente della CGIL a Gioiosa.

Con caparbieta, correttezza- perchè nei suoi rapporti con i lavoratori e con il sindacato Peppina è sempre stata corretta-, e disponibilità, Peppina ha preso una Camera del lavoro, quella di Gioiosa, che contava 60 tesserati e, nel giro di poco tempo, l'ha portata ad avere 730 iscritti tra i soli braccianti.

Mentre si dedicava al sindacato, Peppina continuava a fare il suo lavoro di bracciante agricola. Nonostante fosse per tutti “la comunista e sindacalista”, quindi una potenziale portatrice di inconvenienti, era richiesta dai proprietari degli agrumeti - i *padroni*-, perchè così come nella difesa dei diritti della gente, della sua gente, Peppina nel suo lavoro metteva l'anima, metteva grande impegno. Così era nei *giardini* e così era alla Camera del lavoro che Peppina teneva sempre aperta la domenica, perchè di domenica non si lavorava e la *sua* gente doveva trovare la porta aperta al sindacato.

Oggi Peppina, quando guarda al passato, ricorda come era difficile allora che non c'erano le pensioni, la disoccupazione, il benessere. “In compenso prima però - ricorda-, c'era il lavoro”.

Buon 8 marzo a tutte e buon lavoro.

www.cgil.it info@cgil.it

La Confederazione Generale Italiana del Lavoro (Cgil) è un'organizzazione sindacale generale di natura programmatica, unitaria e democratica, plurinettica, di donne e uomini, che promuove la libera associazione e l'autotutela solidale e collettiva delle lavoratrici e dei lavoratori dipendenti o eterodiretti, di quelli occupati in forme cooperative e autogestite, dei parasubordinati, dei disoccupati, inoccupati, o comunque in cerca di prima occupazione, delle pensionate e dei pensionati, delle anziane e degli anziani. L'adesione alla Cgil è volontaria.

Essa comporta piena eguaglianza di diritti e di doveri nel pieno rispetto dell'appartenenza a gruppi etnici, nazionalità, lingua, fedi religiose, di orientamento sessuale, di identità di genere, culture e formazioni politiche, diversità professionali sociali e di interessi, nonché l'accettazione dei principi e delle norme del presente Statuto, in quanto assumono i valori della libertà personali, civili, economiche, sociali e politiche della giustizia sociale quali presupposti fondanti e fini irrinunciabili di una società democratica.

TESSERAMENTO 2008

Dallo Statuto della CGIL



100 ANNI 8 MARZO 8

### *Il lungo cammino delle donne....*

**In sintesi le principali tappe di questo faticoso cammino compiuto dalle donne italiane per avere leggi, che riconoscano il loro diritto ad essere cittadine a pieno titolo sia nella società che nel lavoro.**

#### **Le donne e la Costituzione italiana**

**1946** Diritto di voto: Il 2 giugno 1946 l'Italia va alle urne per il referendum istituzionale. Per la prima volta il voto viene esteso alle donne.

**1 gennaio 1948** - Costituzione Italiana

**Art.37** - La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e a parità di lavoro le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione.

**Art.29** - La Repubblica riconosce il diritto della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sulla uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.

#### **Parità salariale e parità d'accesso**

**1960** Le donne ottengono la parità salariale nell'industria. Con un accordo interconfederale del 1960 si decide l'eliminazione dai contratti collettivi nazionali di lavoro delle tabelle remunerative differenti per uomini e donne. Viene così sancita la parità formale e sostanziale tra uomini e donne nel mondo del lavoro.

**1964** Le donne ottengono la parità salariale in agricoltura.

**1963** Divieto di licenziamento a causa di matrimonio.

**1963** - Con la legge 66 del 9 febbraio, le donne vengono ammesse a tutti i pubblici uffici, alla magistratura e alla carriera diplomatica.

#### Lavoro delle donne e parità

**1977** - Legge di parità (in materia di lavoro), L. 903 del 1977; ha rappresentato la più importante svolta culturale nei confronti delle donne. Si passa dal concetto di tutela per la donna lavoratrice al principio del diritto di parità nel campo del lavoro. Vengono introdotte norme più avanzate in materia di maternità e primi elementi di condivisione fra i genitori nella cura dei figli. Nel marzo 2000 con la legge 53 sui "congedi parentali" questa legge ha recepito i nuovi diritti di paternità in materia di assenza facoltativa.

**1990** - Legge 164, istituisce la CNPO (Commissione Nazionale Pari Opportunità) presso la Presidenza del Consiglio, cancellata dal Governo nel luglio 2003, nonostante il parere contrario delle donne.

**1991** - Legge pari opportunità (Azioni positive), L. 125 del 1991, fortemente voluta dalle donne, questa legge è uno strumento in grado di intervenire e rimuovere le discriminazioni e far avanzare l'idea di uguali opportunità uomo-donna nel lavoro. La L. 125 ha rappresentato un importante passo avanti per rendere visibile e valorizzare la presenza e il lavoro delle donne nella società, nel lavoro e nella famiglia. (Nel 2000 L.196 di modifica).

**1992** - Imprenditoria femminile, L. 215 del 1992; l'imprenditoria femminile è in forte sviluppo: il 35% delle nuove imprese giovanili sono guidate da donne. Questa legge (promuove l'uguaglianza sostanziale, pari opportunità economiche e imprenditoriali) favorisce la nascita di imprese composte per il 60% da donne, società di capitali gestiti per almeno 2/3 da donne e imprese individuali, aumentano ogni anno. Le imprese sono tenute a mantenere la prevalenza femminile nella società per almeno cinque anni.

**1996** - Ministero delle P.O.

**1997** - Direttiva del Presidente del Consiglio (Direttiva Prodi-Finocchiaro) contenente indicazioni per azioni volte a promuovere l'attribuzione di poteri e responsabilità alle donne, a riconoscere e garantire libertà di scelta e qualità sociale a donne e uomini.

**1998** - Lavoro notturno, legge comunitaria del 1998 per il divieto assoluto delle donne al lavoro notturno durante la maternità sino al compimento di un anno di vita del bambino e il non obbligo fino a che il bambino ha 3 anni, nel caso di genitore unico, fino a 12 anni. Con la legge 903 del '77 il lavoro notturno era vietato alle sole dipendenti delle imprese manifatturiere. Con la legge varata nel '98, si regola il lavoro notturno per tutti i settori pubblici e privati.

**1999** - Infortuni domestici, L.493 del 1999, contiene il riconoscimento del lavoro in ambito domestico. Le persone comprese tra i 18 e i 65 anni che svolgono in via non occasionale, gratuitamente e senza vincolo di subordinazione, il lavoro domestico, hanno diritto all'Assicurazione contro gli infortuni.

**2000** - Legge 196 di modifica della L. 125/91.

#### Maternità

**1971** - Maternità, L. 1204 del 1971; viene estesa la tutela della maternità alle lavoratrici dipendenti. Amplia ed estende i diritti introdotti dalla prima legge (L.860 varata nel 1950) sui diritti e le tutele delle lavoratrici, che definisce per la prima volta le assenze per maternità, ore di allattamento e divieto di licenziamento entro il primo anno di vita del bambino.

**1971** - Asili nido, L. 1044 del 1971; l'obiettivo di questa legge è realizzare un servizio a supporto delle famiglie e soprattutto delle donne, onde favorirne la permanenza nel mondo del lavoro anche dopo la nascita dei figli. Inoltre si è voluto affermare il diritto del bambino alla socializzazione e allo sviluppo armonico della sua personalità.

**1999** - Assegno di maternità per casalinghe e disoccupate, L. 448 del 1999, prevede un'indennità di maternità per le donne che non lavorano, o che svolgono il cosiddetto "lavoro familiare". Con la Finanziaria del 2000 questo diritto viene esteso alle cittadine dell'Ue ed extracomunitarie con carta di soggiorno.

**2000** - Congedi parentali, L. 53 dell'8 marzo 2000. Questa legge armonizza i tempi di cura, di formazione e di relazione (tempi delle città). Si tratta di una grande conquista sociale: la cura dei figli smette di essere prerogativa delle madri dal punto di vista legislativo e coinvolge anche i padri garantendogli uguali diritti e tutele. Si tratta di una legge in controtendenza rispetto ai datori di lavoro che invocano riduzioni di salari e di diritti.

La normativa punta a una maggiore condivisione dei compiti all'interno del nucleo familiare. Si applica a tutti i lavoratori, uomini e donne, pubblici e privati, anche autonomi, apprendisti e soci di cooperative. Prevede la parità tra genitori naturali e adottivi o affidatari. Sia la madre che il padre potranno chiedere anche contemporaneamente l'aspettativa di 6 mesi fino a un massimo di 10 mesi, entro gli 8 anni di vita del bambino. Al padre, inoltre, verrà concesso un "bonus" di un altro mese per seguire il figlio nel caso in cui dovesse chiedere un congedo per un periodo superiore a tre mesi. L'età del bambino entro cui si può fruire dei permessi per malattia viene elevata dai 3 agli 8 anni del piccolo. I padri possono usufruire del congedo anche nei casi in cui la madre del bambino non è lavoratrice.

**2001** - L. 151 - Testo unico maternità .....

**2003** - Decreto di modifica della L. 151

### Autodeterminazione

**1975** - "Istituzione dei consultori familiari". Legge 29 luglio 1975 n.405: definisce il diritto alla prevenzione di gravidanze indesiderate, attraverso l'uso dei contraccettivi.

**1978** - Interruzione volontaria della

gravidanza, L.194 del 1978 "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza". La legge ha come scopo principale la prevenzione delle gravidanze indesiderate, oltre che contrastare l'aborto clandestino. Nel 1981 referendum, vittoria delle donne.

### Violenza sessuale e familiare

**1996** - Violenza sessuale, L. 866 del 1996; stabilisce che la violenza sessuale non è più un delitto contro la morale, bensì contro la persona. Una legge di civiltà e dignità che rende giustizia alle donne e premia il lungo e sofferto cammino per affermare il diritto alla sessualità libera e condivisa.

**2001** - Misure contro la violenza in famiglia. Questa legge (154/2001) stabilisce, fra l'altro, l'obbligo di allontanamento del coniuge violento dal domicilio familiare.

La Flai è il Sindacato di categoria della Cgil che organizza i lavoratori agricoli, forestali e dell'industria di trasformazione alimentare. Tra i suoi principi fondamentali vi è quello di tutelare, difendere e promuovere i diritti individuali e collettivi delle lavoratrici e dei lavoratori che rappresenta. Rinnova la tessera per il 2008, Iscriviti!

#### Speciale 8marz08

#### Lavoro Agricolo Messinese

È stato curato e realizzato dalla Flai Cgil di Messina  
Via Peculio Frumentario n. 6 – Tel. 090 674128

Hanno collaborato:

Alma Bianco, Graziella Giacobbe e Franca Lapoli  
Si ringraziano: Esmeralda Rizzi ed Enzo Cocivera

